

Gazzetta del Sud 14 Settembre 2001

Sequestrati beni d'un clan mafioso

REGGIO CALABRIA - Nonostante lo stato di allerta, perché in questo momento la massima attenzione è rivolta contro possibili e terribili azioni del terrorismo islamico, l'azione degli agenti della polizia continua a essere implacabile anche contro il crimine mafioso e quello organizzato.

È notizia di ieri pomeriggio, infatti, che, nell'ambito delle attività predisposte dal questore Giuseppe Maddalena che sono volte al contrasto della criminalità organizzata mediante l'aggressione dei loro consistenti patrimoni economici, è stata data esecuzione da uomini dei Commissariati di polizia di Condofuri e Bovalino al provvedimento di sequestro dei beni appartenenti alla cosca mafiosa dei Morabito che è attiva soprattutto nel territorio compreso tra i comuni di Africo, San Luca e Bovalino ed è dedita anche al remunerativo traffico internazionale di sostanze stupefacenti.

Le misure sono state applicate dall'autorità giudiziaria che ha accolto le richieste inoltrate dall'Ufficio misure di prevenzione della Questura reggina.

Ma non è finita qui. Infatti, con lo stesso provvedimento, l'autorità giudiziaria competente ha altresì disposto la sospensione temporanea dell'amministrazione dell'impresa individuale ingegnere Giovanni Labate con sede in San Lorenzo (comune della fascia ionica reggina), avente ad oggetto costruzioni edili, idrauliche, stradali e similari.

Il valore del patrimonio che è stato posto sotto sequestro è stato stimato all'incirca in un valore di due miliardi di lire.

Piero Gaeta

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS